



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

AREA PANORAMICA SITA NEL COMUNE DI SCANDICCI

CODICE REGIONALE: 9048044
CODICE MINISTERIALE: 90103
GAZZETTA UFFICIALE: N. 131 DEL 24 MAGGIO 1969

PROVINCIA: FIRENZE
COMUNE: SCANDICCI

AGOSTO 2012



Motivazione

[...] la zona proposta per il vincolo ha notevole interesse pubblico perché costituisce il naturale punto di vista delle colline che dividono la vallata dell'Arno da quella del torrente Pesa. Su tali alture rimangono, delle età trascorse, testimonianze notevoli sia dal punto di vista storico, sia architettonico, sia di ambiente paesistico inteso come risultante del millenario lavoro dell'uomo nell'ambiente naturale preesistente. L'ambiente paesaggistico è quello tipico del medio Valdarno con oliveti e vigne ed il tutto incorniciato da formazioni forestali di pino e di quercia;

Identificazione dell'area vincolata

La zona è delimitata nel modo seguente: fra la strada statale Tosco-romagnola n. 67 dalla località Granatieri al bivio per Casellina, Giuggiulo, Ponte del Ristoro, argine del torrente Vingone e questo fino ad incrociare la strada S. Ilario, Capannuccia - Granatieri - strada statale n. 67.

Segmentazione del perimetro*

A	LA ZONA È DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: FRA LA STRADA STATALE TOSCO-ROMAGNOLA N. 67 DALLA LOCALITÀ GRANATIERI AL BIVIO PER CASELLINA,
B	(STRADA) PER CASELLINA GIUGGIULO, PONTE DEL RISTORO,
C	ARGINE DEL TORRENTE VINGONE E QUESTO FINO AD INCROCIARE LA STRADA S. ILARIO, CAPANNUCCIA - GRANATIERI - STRADA STATALE N. 67
D	STRADA S. ILARIO, CAPANNUCCIA - GRANATIERI - STRADA STATALE N. 67

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 22 APRILE 1969

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del comune di Scandicci.

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 3 ottobre 1966, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, una zona sita nel territorio del comune di Scandicci;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Scandicci;

vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dal sindaco del comune di Scandicci;

considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona proposta per il vincolo ha notevole interesse pubblico perché costituisce il naturale punto di vista delle colline che dividono la vallata dell'Arno da quella del torrente Pesa. Su tali alture rimangono, delle età trascorse, testimonianze notevoli sia dal punto di vista storico, sia architettonico, sia di ambiente paesistico inteso come risultante del millenario lavoro dell'uomo nell'ambiente naturale preesistente. L'ambiente paesaggistico è quello tipico del medio Valdarno con oliveti e vigne ed il tutto incorniciato da formazioni forestali di pino e di quercia;

decreta:

la zona sottodescritta sita nel territorio del comune di Scandicci ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

La zona è delimitata nel modo seguente: fra la strada statale Tosco-romagnola n. 67 dalla località Granatieri al bivio per Casellina, Giuggiulo, Ponte del Ristoro, argine del torrente Vingone e questo fino ad incrociare la strada S. Ilario, Capannuccia - Granatieri - strada statale n. 67.



Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Scandicci provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge predetta.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 22 aprile 1969

Il Ministro: Pellicani



Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Il giorno 3 ottobre 1966 nei locali della soprintendenza ai monumenti in palazzo Pitti si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis).

2) Proposta di tutela di una zona in comune di Scandicci.

(Omissis).

Si vota quindi la proposta di tutelare al sensi dell'art. 1, n. 4 della legge n. 1497, la zona tinteggiata in rosso nella carta allegata al presente verbale ed i cui confini sono descritti in allegato perchè essa è il belvedere pubblico da cui è possibile godere le ampie visuali panoramiche delle colline su cui sorgono gli antichi ed importanti edifici di Castel Pulci, delle chiese di S. Ilario e di S. Martino alla Palma nonché la villa Antinori.

(Omissis).

(4363)